



# TUTTO ESAURITO AL FORUM DI FEDERLEGNOARREDO

SONO STATI OLTRE MILLE I PARTECIPANTI ALL'EVENTO CHE SI È TENUTO A MILANO A METÀ

GIUGNO. UN RICCO PROGRAMMA DI SEMINARI HA TENUTO IMPEGNATI GLI IMPRENDITORI

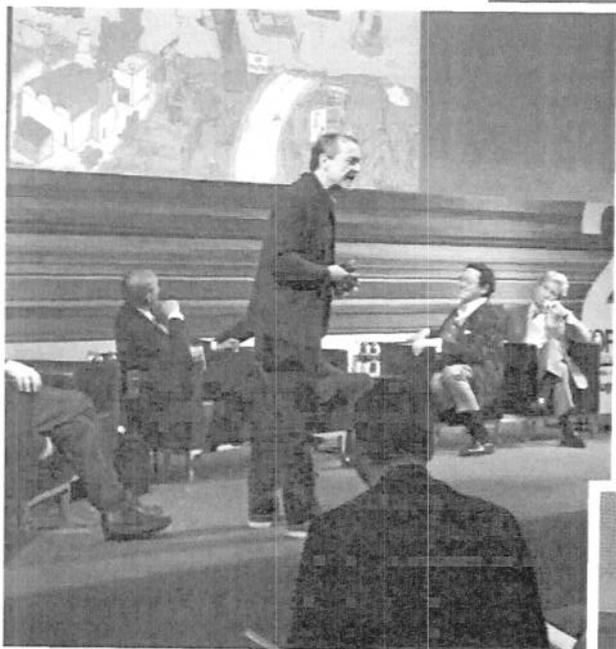
DEL SETTORE PER UN'INTERA GIORNATA, PORTANDO ANCHE UNA VENTATA DI POSITIVITÀ

È stata una giornata di intenso lavoro per i partecipanti al 2° Forum di FederlegnoArredo, tenutosi a Milano a metà giugno. L'appuntamento è stato scandito da due sessioni plenarie, in apertura e chiusura dell'evento, e da una serie di seminari dedicati ai temi caldi che interessano le varie associazioni che compongono la federazione.

## IL VALORE DEL MADE IN ITALY

La sessione plenaria del mattino ha messo a tema le eccellenze dell'italianità: il moderatore Philippe Daverio ha definito i produttori di mobili italiani come dei "missionari del modo di vivere italiano": si,

perché le eccellenze del sistema Italia, come l'arredo, il cibo e la moda, rappresentano non solo dei prodotti ma un vero e proprio modo di vivere e concepire il mondo, secondo Daverio, che non è rintracciabile in altre culture ma che ci è invidiato da tutti. Perciò agli imprenditori del mobile è affidata la "missione" di educare a questa eccellenza. «Oggi però il made in Italy è considerato solo una questione di facciata», ha sostenuto Andrea Margaritelli, responsabile marketing di Listone Giordano, «mentre dietro a essa ci sono contenuti e valori culturalmente forti. Non si può negare infatti che a inventare il made in Italy sono stati falegnami, sarti, calzolari, mecca-



## LE ECCELLENZE DELL'ITALIANITÀ

Questo era il titolo della prima sessione plenaria del 2° Forum di FederlegnoArredo. A moderare la tavola rotonda c'era Philippe Daverio (al centro nella foto sopra). Ecco gli invitati: da sinistra Andrea Margaritelli, responsabile marketing di Listone Giordano, Gabriele Centazzo, presidente di Valcucine (in piedi nella foto a sinistra), Giovanni Anzani, a. d. del gruppo Poliform, Riccardo Illy, presidente del gruppo Illy, Piero Gandini, presidente di Fios, e Augusto Romano, managing director di Melpin'pot



nici...». Del recupero dell'artigianalità ha parlato Gabriele Centazzo, presidente di Valcucine, in un discorso particolarmente seguito e apprezzato. Se Daverio ne ha sottolineato l'origine, cioè le scuole di arte applicata che mettevano in nesso chi inventava e chi produceva, Giovanni Anzani, a. d. del gruppo Poliform e presidente di Assarredo, ha insistito sul fatto che bisogna tornare a formare le nuove generazioni. Oltre a ciò Anzani ha posto come requisito fondamentale per il successo del settore la necessità di fare sistema e questo implica anche, secondo Daverio «un nesso stretto tra industria e Università» «e tra le varie imprese del made in Italy» ha aggiunto Riccardo Illy, presidente del Gruppo omonimo. Creatività e coraggio nell'assumersi il rischio di portare avanti proposte di design anche senza la certezza di un successo assicurato sono invece le caratteristiche del made in Italy suggerite da Claudio Luti, presidente di Kartell.

## LA ZATTERA ITALIA

Centazzo di Valcucine, che si definisce un anarchico, ha concluso la sessione illustrando alla platea di imprenditori presenti al Forum la sua proposta per il futuro del Paese: «abbiamo bisogno di visionari che sappiano indicare nuove strade e tra le varie figure in campo identifico negli imprenditori del made in Italy i veri portatori di una nuova visione del Paese» ha esordito il manager. «Invece in

GLI IMPRENDITORI DEL MADE IN ITALY SONO I VERI PORTATORI DI UNA NUOVA VISIONE DEL PAESE. A ESSI È AFFIDATA LA MISSIONE DI PORTARE NEL MONDO LO STILE DI VITA ITALIANO



#### BONUS MOBILI

Le aziende dell'arredo possono contare sul Bonus mobili, frutto del decreto legge di giugno, che concede una detrazione del 50% per l'acquisto di mobili legato alle ristrutturazioni per un massimo di 10 mila euro



questi anni siamo finiti in mano alla finanza che, insieme alla politica, ha ridotto il Paese a una zattera che non sa in che direzione navigare. Certo non possiamo puntare sulle materie prime, perché ne siamo privi, e nemmeno sui grandi numeri, viste le nostre dimensioni; avremmo potuto indirizzarci verso la ricerca di base: essa infatti ha fatto grande l'Italia negli anni del boom economico ma ormai è stata abbandonata. Quale strada rimane da percorrere dunque? A mio parere occorre dingersi verso l'ecologia, la bellezza e la creatività, creando un ponte con la ricerca, e a tenere saldo il timone della zattera dobbiamo essere noi imprenditori. Occorre, insomma, rifondare tutto sull'etica, che sta alla base della strada da percorrere, e su un'unità di intenti fra industriali, per creare un "marchio Italia" fondato su disciplinari semplici. È utopia tutto ciò?» ha concluso Centazzo. «L'utopia è qualcosa che non si può realizzare ma che quantomeno detta una strada» a risposto Daverio chiudendo l'incontro.

## UN PAESE RIDOTTO ALLA CRISI MA CHE IN CRISI NON È

L'ITALIA È DAVVERO AL COLLASSO? E LA DOMANDA A CUI HA VOLUTO RISPONDERE MARCO FORTIS, VICE PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE EDISON, NELLA SESSIONE PLENARIA SERALE DEL FORUM DI FEDERLEGNOARREDO. INSIEME A MASSIMO DELLA RAGIONE, PARTNER, CO-HEAD ITALY DI GOLDMAN SACHS, FORTIS HA MESSO IN EVIDENZA LO STATO DI BUONA SALUTE DELL'ITALIA. A DISPETTO DI QUANTO PIÙ VOLTE SOTTOLINEATO DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA, CON AFFERMAZIONI CHE TOLGONO FIDUCIA AL NOSTRO PAESE, E CHE «HANNO COSTRETTO L'ITALIA A RIDURRE LA PROPRIA PRODUZIONE A CAUSA DELLA DRASTICA RIDUZIONE DELLA DOMANDA, CONSEGUENZA DEI PROVVEDIMENTI DI AUSTERITÀ». QUALI FATTI DIMOSTRANO LA TENUTA DEL PAESE? LA RICCHEZZA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DEGLI ITALIANI HA UN VALORE DOPPIO RISPETTO AL DEBITO DEL PAESE, E QUESTO È IL PARAMETRO CHE DOVREBBE ESSERE PRESO IN CONSIDERAZIONE, NON TANTO IL RAPPORTO TRA PIL E DEFICIT, «PERCHÉ LE NAZIONI CHE POCHI ANNI FA ERANO A POSTO SU QUESTO VERSANTE ERANO IRLANDA E SPAGNA, E ORA VEDIAMO IN QUALI CONDIZIONI SI TROVANO» HA SOTTOLINEATO FORTIS, IL QUALE HA INSISTITO CHE «L'ITALIA MERITA LA FIDUCIA DEI MERCATI». UNA NOTIZIA CHE CERTAMENTE HA RAPPRESENTATO PER GLI UDITORI UN'INIEZIONE DI POSITIVITÀ. DELLA RAGIONE HA CONFERMATO CHE IL DEBITO ITALIANO VA RAPPORATO ANCHE ALLA RICCHEZZA DEI CITTADINI, CHE È OTTO VOLTE SUPERIORE AL LORO REDDITO. TALE PARAMETRO PONE L'ITALIA AL 15° POSTO NELLA CLASSIFICA MONDIALE DEI PAESI.

## CONSUMATORE RAZIONALE?

Alla sessione plenaria sono seguiti i workshop dedicati ai vari settori. Per quello dell'arredo, dal suggestivo titolo "Umano, troppo umano. Elogio dell'imperfezione decisionale", è stato invitato come relatore Massimo Egidi, rettore della Luiss, Università internazionale di studi sociali. A tema le teorie economiche sul consumatore, che si basano su dinamiche esclusivamente razionali per permettere alle aziende di misurarne le scelte al fine di realizzare i prodotti più adatti. Tale assunto, secondo Egidi, non regge più e a partire dalla provocatoria domanda «siamo sicuri che il consumatore si muova in modo razionale?» ha mostrato con una serie di avvincenti esempi come non sia affatto così. Occorre mettere in campo conoscenze psicologiche e sociologiche che sappiano far emergere, oltre al lato razionale, anche quei lati che da sempre caratterizzano l'uomo e lo rendono "imprevedibile". «L'economia, in pratica, non è in grado di spiegare tutto, perché certe scelte del consumatore la contraddicono appieno, perciò è necessario fare ricorso anche ad altre discipline» ha concluso il docente. La case history di Coop riportata successivamente ha mostrato come non si possa più parlare di "target di consumatori" ma di "target di comportamento". Con questa nuova classificazione occorre che oggi si confrontino le aziende. Particolarmente affollati, poi, sono stati i seminari dedicati al contratto sulle Reti di impresa e al Bonus mobili (vedi articolo in questo numero, ndr). (a.m.)